

HYBLAEA

Volume 3



About Access Archaeology

Access Archaeology offers a different publishing model for specialist academic material that might traditionally prove commercially unviable, perhaps due to its sheer extent or volume of colour content, or simply due to its relatively niche field of interest. This could apply, for example, to a PhD dissertation or a catalogue of archaeological data.

All *Access Archaeology* publications are available as a free-to-download pdf eBook and in print format. The free pdf download model supports dissemination in areas of the world where budgets are more severely limited, and also allows individual academics from all over the world the opportunity to access the material privately, rather than relying solely on their university or public library. Print copies, nevertheless, remain available to individuals and institutions who need or prefer them.

The material is refereed and/or peer reviewed. Copy-editing takes place prior to submission of the work for publication and is the responsibility of the author. Academics who are able to supply print-ready material are not charged any fee to publish (including making the material available as a free-to-download pdf). In some instances the material is type-set in-house and in these cases a small charge is passed on for layout work.

Our principal effort goes into promoting the material, both the free-to-download pdf and print edition, where *Access Archaeology* books get the same level of attention as all of our publications which are marketed through e-alerts, print catalogues, displays at academic conferences, and are supported by professional distribution worldwide.

The free pdf download allows for greater dissemination of academic work than traditional print models could ever hope to support. It is common for a free-to-download pdf to be downloaded hundreds or sometimes thousands of times when it first appears on our website. Print sales of such specialist material would take years to match this figure, if indeed they ever would.

This model may well evolve over time, but its ambition will always remain to publish archaeological material that would prove commercially unviable in traditional publishing models, without passing the expense on to the academic (author or reader).



HYBLAEA

**Studi di archeologia e topografia
dell'altopiano ibleo**

Volume 3

a cura di

Antonino Cannata

Alessandra Castorina

Marco Stefano Scaravilli

con prefazione di

Robert Leighton

Access Archaeology





ARCHAEOPRESS PUBLISHING LTD

13-14 Market Square

Bicester

Oxfordshire OX26 6AD

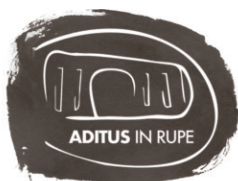
United Kingdom

www.archaeopress.com

ISBN 978-1-80583-243-0

ISBN 978-1-80583-244-7 (e-Pdf)

© Centro Studi Aditus in Rupe and Archaeopress 2026



Direzione generale
Educazione, ricerca
e istituti culturali

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali.

Layout editing: E. Arioti

Cover image: Monumento Sepolcrale di Aristomenes - Contrada Arco - Noto (SR) by E. Arioti

Contatti: info@aditusinrupe.it - www.aditusinrupe.it

All rights reserved. No part of this book may be reproduced, stored in retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise, without the prior written permission of the copyright owners.

This book is available direct from Archaeopress or from our website www.archaeopress.com

Contents

Preface	1
Introduzione.....	3
Hybla Heraea? Vecchi dati e recenti acquisizioni sul popolamento antico del colle di Ragusa Inferiore (Ibla) dalla preistoria all'età ellenistica	5
Saverio Scerra	
Sacralità e commensalità nel villaggio “siculo” di Metapiccola presso Carlentini	21
Massimo Frasca	
Il Santuario di Xirumi-Fiumefreddo ai confini della <i>chora</i> di Leontinoi.....	35
Lorenzo Guzzardi	
Leontinoi: lo scavo di via San Paolo - Valle Ruccia. Notizie preliminari	49
Rosa Lanteri, Italo Giordano	
Tra scavo e interpretazione: nuove evidenze dal monumento sepolcrale di Aristomenes in Contrada Arco (Noto, Siracusa)	61
Elena Flavia Castagnino Berlinghieri, Antonino Cannata, Gioacchina Tiziana Ricciardi	
Scultura monumentale ad Akrai in età arcaica. Un riesame	87
Giulio Amara	
Fondazione e rifondazione di un santuario. Nuovi dati dalle ricerche antropologiche per il <i>Thesmophorion</i> di Akrai	109
D. Leggio, L. Sineo, C. Fiorentino, F. Meli, R. Miccichè, A. Modi, A. Romano	
Santa Lucia “<i>De Montaneis</i>”: una chiesa rupestre nel territorio di Akrai.....	123
Salvatrice Pantano	
Note preliminari per una revisione e rilettura dei dati archeologici in contrada San Marco (Noto, Siracusa)	139
Antonino Cannata, Valeria Platania, Luca Aprile, Eduardo Ariotti, Salvatore Russo	
Dalla Buxema altomedievale e medievale: un'occasione virtuosa tra scavi d'emergenza e nuovi dati da monte San Nicolò	163
Elena Flavia Castagnino Berlinghieri, Salvatrice Pantano, Gioacchina Tiziana Ricciardi	
Attività e ricerche di Paolo Orsi nel comprensorio acrense	181
Maria Musumeci*	

List of Figures

Hybla Heraea? Vecchi dati e recenti acquisizioni sul popolamento antico del colle di Ragusa Inferiore (Ibla) dalla preistoria all'età ellenistica

Figura 1. Ragusa. Distribuzione delle necropoli pre e protostoriche e greche.....	6
Figura 2. Ragusa inferiore-Hybla. Tombe del Carmine (foto dell'autore).....	7
Figura 3. Ragusa inferiore-Hybla. Planimetria delle tombe del Camine e del SS. Trovato (da: Guzzardi 1985).....	7
Figura 4. Ragusa, Cava Santa Domenica, versante nord. Tomba protostorica (foto dell'autore).	7
Figura 5. Ragusa, Cava Santa Domenica, versante sud. Resti di tomba protostorica in prossimità del quartiere dei Cappuccini (foto dell'autore).	7
Figura 6. Ragusa, Cava San Crispino, versante nord. Tombe pre/protostoriche (foto dell'autore).	8
Figura 7. Ragusa, Cava San Crispino, versante sud. Tombe pre/protostoriche (foto dell'autore).	9
Figura 8. Ragusa, contrada Rose-San Leonardo. Stele di età arcaica (foto dell'autore-scopritore).	11
Figura 9. Ragusa inferiore-Hybla. Ipotesi ricostruttiva del perimetro delle fortificazioni (da: Arezzo, Scerra 2020).....	13
Figura 10. Ragusa inferiore-Hybla. a) e b) mura alle spalle della sagrestia della chiesa delle Anime Sante del Purgatorio; c) mura di Via Salita dell'Orologio; d) muro dei Cappuccini; e) Pianta di Ragusa inferiore di Santo Puglisi (1837) (foto dell'autore).	14
Figura 11. Ragusa, Museo Archeologico Ibleo. Pisside La Rocca (Archivio Soprintendenza di Ragusa). .	15

Sacralità e commensalità nel villaggio “siculo” di Metapiccola presso Carlentini

Figura 1. Pianta del villaggio della Metapiccola (rilievo B. Salmeri, da Frasca 2009).....	22
Figura 2. Pianta della capanna F (rilievo B. Salmeri, Archivio Istituto di Archeologia, Università di Catania).....	23
Figura 3. Kernos a tre contenitori (foto Autore).	24
Figura 4. Kernos circolare (da Frasca 2024).	24
Figura 5. Vasi dalla capanna F (Rielaborato da Frasca 2024).....	25
Figura 6. Kernos a tre contenitori, veduta dall'alto (foto Autore).	26
Figura 7. Kernos a tre contenitori da Colle Madore (da Vassallo 1999).....	26
Figura 8. Kernos circolare veduta dall'alto (Archivio fotografico Parco Archeologico di Leontinoi e Megara).	27
Figura 9. Kernos circolare, particolare del filtro della vaschetta (foto Autore).	27
Figura 10. Vassoio tripodato (kernos) da Aghia Triada (da Puglisi 2010).....	27
Figura 11. Kernos a stelo da Melos, Filakopi (da http://bit.ly/4lP6vCG).	27
Figura 12. Kernos circolare da Kourtes (da Bignasca 2000).....	27
Figura 13. Olla a decorazione geometrica (da Frasca 2024).....	28
Figura 14. Olla su piede a stelo da Pantalica (da Leighton 2019).	28
Figura 15. Sigillo protodinastico con scena di banchetto, da Ur (da D'Andria 2023).	30
Figura 16. Lampada da Lipari (da Bernabò Brea, Cavalier 1980).....	30
Figura 17. Particolare della olla geometrica (Rielaborato da Frasca 2024).	30

Il Santuario di Xirumi-Fiumefreddo ai confini della *chora* di Leontinoi

Figura 1. L'area di scavo di Xirumi-Fiumefreddo (Lentini).....	36
Figura 2. Xirumi-Fiumefreddo. Il settore A dello scavo con i resti del santuario.....	37
Figura 3. Xirumi-Fiumefreddo. Il bothros in corso di scavo.....	37
Figura 4. Xirumi-Fiumefreddo. Conchiglia del genere <i>glycymeris</i> , lato A e lato B (Parco Archeologico di Leontinoi e Megara, Museo Archeologico di Lentini, foto M. Bellofiore Museo Archeologico di Lentini, foto M. Bellofiore)	38
Figura 5. Xirumi-Fiumefreddo. Falangi di cane, lato A e lato B (Parco Archeologico di Leontinoi e Megara, Museo Archeologico di Lentini, foto M. Bellofiore)	39
Figura 6. Xirumi-Fiumefreddo. Profili di coppe di età greca arcaica dal riempimento della fossa (Parco Archeologico di Leontinoi e Megara, Museo Archeologico di Lentini, dis. I. Giordano).....	41

Leontinoi: lo scavo di via San Paolo - Valle Ruccia. Notizie preliminari

Figura 1. Lentini, Via S. Paolo. Planimetria generale dell'area di scavo. (Rilievo di I. Giordano).....	51
Figura 2. Lentini, Via S. Paolo. Planimetria generale del settore A. (Rilievo di I. Giordano).	53
Figura 3. Settore A. Contesto di rinvenimento del pozzo e dell'anfora chiota. (Foto di I. Giordano).	53
Figura 4. Kotyle miniaturistica dal saggio settore A. (Foto di I. Giordano).....	53
Figura 5. Lentini, Via S. Paolo. Planimetria generale del settore B. (Rilievo di I. Giordano).....	54
Figura 6. Settore B. Contesto di rinvenimento del loutherion. (Foto di I. Giordano).....	54
Figura 7. Settore B. Veduta generale dell'ambiente, da sud. Lungo il muro ovest, i sostegni per ripiano. (Foto di I. Giordano).	55
Figura 8: Frammenti della facies di Malpasso. (Foto di I. Giordano).	55
Figura 9: Lentini, Via S. Paolo. Planimetria generale del settore C. (Rilievo di I. Giordano).....	55
Figura 10. Lucerna a vernice nera, dal settore C. Prima metà V secolo a.C. (Foto di I. Giordano).	56
Figura 11. Frammento di contenitore a vernice nera a protome taurina. Metà IV secolo a.C. (Foto di I. Giordano).....	56

Tra scavo e interpretazione: nuove evidenze dal monumento sepolcrale di Aristomenes in Contrada Arco (Noto, Siracusa)

Figura 1. Contrada Arco (Noto). Il monumento sepolcrale nel suo contesto in fase di ripulitura avanzata.....	62
Figura 2. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Il monumento sepolcrale e il suo contesto territoriale.....	63
Figura 3. Carta di distribuzione dei maggiori siti archeologici ubicati nelle vicinanze di contrada Arco.	65
Figura 4. Contrada Arco (Noto).	66
Figura 5. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Ingresso parzialmente ostruito da cumuli di pietre.....	67
Figura 6. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Ingresso dopo le indagini.....	68
Figura 7. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Risega in prossimità del dromos.....	68
Figura 8. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Pietrame e conci corrispondenti ad USM1 e USM2.	71
Figura 9. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Pietrame e conci corrispondenti ad USM2. .71	
Figura 10. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. US1.....	73

Figura 11. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. REP. 1	73
Figura 12. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. a. USM3; b. Fasi di rilevamento diretto; c. Particolare delle fasi di rilevamento diretto.....	73
Figura 13. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Risega.....	73
Figura 14. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. a-b. Indagine US1.	76
Figura 16. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. a. US7. b. Rimozione dello strato.	76
Figura 15. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Taglio fossetta circolare -US4.....	76
Figura 17. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. -US6.	78
Figura 18. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Indagine area antistante il sepolcro.....	78
Figura 19. Contrada Arco (Noto). Torcularium.....	78
Figura 20. Monumento sepolcrale di Aristomenes. Resti del Temenos. Il tratteggio segue l'andamento dei blocchi	79
Figura 21. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Una parte del team di ricerca impegnato durante le attività di scavo e documentazione (E. F. Castagnino Berlighieri, A. Cannata, P. Uccello, F. Fortuna, E. Arioti, L. Basso, C. Mangiafico, C. Bellomo e S. Russo).....	80
Figura 22. Monumento sepolcrale di Aristomenes. Calco dell'iscrizione (Ricostruzione di E. Arioti).	81

Scultura monumentale ad Akrai in età arcaica. Un riesame

Figura 1. Pianta di Akrai/Acre (da Bernabò Brea 1956).	88
Figura 2. Torso femminile da Akrai (disegno di R. Carta; rielaborato da Orsi 1897, figg. 5-6).	91
Figura 3. Siracusa, Museo Archeologico Regionale 'P. Orsi', n. inv. 12242: torso femminile da Akrai, vista laterale destra (fotografia: G. Amara © Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai; su concessione dell'Assessorato ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana - Palermo. Divieto di duplicazione con qualsiasi mezzo).	92
Figura 4. Tebe, Museo Archeologico, n. inv. 229: torso da Liatani, presso Tanagra (rielaborata da Pierce 1924, figg. 4-5).....	94
Figura 5. Delos, Museo Archeologico, n. inv. A 3996: torso (rielaborata da Pedley 1982, fig. 13).	94
Figura 6. Torso maschile da Akrai (disegno di R. Carta; rielaborato da Bernabò Brea 1956, fig. 64).....	96
Figura 7. Siracusa, Museo Archeologico Regionale 'P. Orsi', n. inv. 46993: torso maschile da Akrai, particolare (fotografia: G. Amara © Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai; su concessione dell'Assessorato ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana - Palermo. Divieto di duplicazione con qualsiasi mezzo).	98

Fondazione e rifondazione di un santuario. Nuovi dati dalle ricerche antropologiche per il *Thesmophorion* di Akrai

Figura 1. Thesmophorion di Akrai: ambienti e loro funzioni (da Leggio 2013).....	110
Figura 2. Thesmophorion di Akrai- Ambiente 6, US 155 (foto della dott.ssa Marina Casalaina - Su autorizzazione del Parco archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai.) ...	115
Figura 3. Thesmophorion di Akrai- Ambiente 6, US 184 (foto della dott.ssa Marina Casalaina - Su autorizzazione del Parco archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai.) ...	116
Figura 4. Thesmophorion di Akrai- Ambiente 6, materiali della US 212 (foto della fotografia del Museo Archeologico Regionale 'Paolo Orsi' Germana Gallitto - Su autorizzazione del Parco archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai.)	117

Figura 5. Thesmophorion di Akrai- Ambiente 6, fibula in ferro rinvenuta nella US 212 (foto della fotografa del Museo Archeologico Regionale ‘Paolo Orsi’ Germana Gallitto - Su autorizzazione del Parco archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai.)	117
Figura 6. Thesmophorion di Akrai- Ambiente 6: scheletro (da Leggio 2013 - Su autorizzazione del Parco archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai.)	120
Figura 7. Panoramica dell’area Ovest del Thesmophorion: ambienti 8, 14 (in primo piano), 9 e 12 (foto del fotografo della Soprintendenza ai BB. CC. AA. di Siracusa, Daniele Aliffi, da Leggio 2013 - Su autorizzazione del Parco archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai.) ...	121

Santa Lucia “De Montaneis”: una chiesa rupestre nel territorio di Akrai

Figura 1. Stralcio IGM. Fg. 273 II SE Palazzolo Acreide.....	125
Figura 2. Tav. CXCIX Roccia tagliata a torre cava con camere e gallerie che la circondano. S. Lucia di Mendola. Da Voyage Pittoresque vol.III di Jean Houel.....	128
Figura 3. Planimetria schematica del priorato di S. Lucia di Mendola (Da Messina 2007).	129
Figura 4. Chiesetta campestre (S. Pantano).	129
Figura 5. Sezione della scala di accesso all’ipogeo (Da S.L. Agnello).....	130
Figura 6. Pianta della basilica rupestre con gli ambienti annessi. (Da S. L. Agnello).	130
Figura 7. Sezioni trasversale e longitudinale della basilica rupestre. (Da S.L. Agnello).....	130
Figura 8. Planimetria della chiesa inferiore (Da Giglio 2002).....	132
Figura 9. Vasca per le abluzioni (S. Pantano).....	132
Figura 10. Testata del bancale dell’abside (Da S.L. Agnello).....	132
Figura 11. Affresco sulla parete meridionale (S. Pantano).	133

Note preliminari per una revisione e rilettura dei dati archeologici in contrada San Marco (Noto, Siracusa)

Figura 1. Carta di distribuzione dei principali siti archeologici attestati nelle adiacenze di contrada San Marco	140
Figura 2. Contrada San Marco (Noto). Veduta aerea obliqua.	141
Figura 3. Contrada San Marco (Noto). Carta delle evidenze archeologiche.	141
Figura 4. Contrada San Marco (Noto). a. Crolli dovuti a intensa attività tettonica; b. Spianata di abrasione; c. Ingresso di una cavità carsica.	142
Figura 5. Contrada San Marco (Noto). Foto aerea della presunta via a fondo naturale.	144
Figura 6, a-d. Contrada San Marco (Noto). Particolari delle tessiture murarie. a. Tipologia 1. b-d. Tipologia 2.....	144
Figura 7 a-b. Contrada San Marco (Noto). Frammenti lapidei.....	145
Figura 8. Contrada San Marco (Noto). Segni dei lapicidi sul concio: figure geometriche, caratteri alfabetici, composizioni di linee e barre e croci.....	145
Figura 9. Contrada San Marco (Noto). Area dell’altopiano con indicazione delle tracce individuate con il drone.....	146
Figura 10. Contrada San Marco (Noto). a. Frammenti lapidei e di decorazioni architettoniche. b. Particolare.....	146
Figura 11. Contrada San Marco (Noto). Ceramiche da fuoco, comuni, anfore da trasporto, coppi e laterizi.	147

Figura 12. Contrada San Marco (Noto). Segmento sepolcrale di tombe a fossa. a. Foto aerea del settore interessato; b. Ubicazione delle evidenze archeologiche; c. Particolare della necropoli attraversata dalla via a fondo naturale; d. Particolare delle tombe a fossa rettangolare; e. Particolare della via a fondo naturale.	148
Figura 13. Contrada San Marco (Noto). Tombe a fossa con sezione campanata.	149
Figura 14. Contrada San Marco (Noto). Resti di carraia.	149
Figura 15. Contrada San Marco (Noto). Ipogeo funerario con resti di sepoltura ad arcosolio.	150
Figura 16. Ipogeo ebraico di Contrada San Marco (Noto). a. Prospetto. b. Ubicazione topografica del complesso sepolcrale.	151
Figura 17. Ipogeo ebraico di Contrada San Marco (Noto). a. Sezione planimetrica. b. Tomba ad arcosolio (3D model).	151
Figura 18. Ipogeo ebraico di Contrada San Marco (Noto). a. Resti della menorah incisa. b. Rilievo dell'incisione.	151
Figura 19. Ipogeo ebraico di contrada San Marco. Fori funzionali all'alloggiamento di elementi lignei.	152
Figura 20. Graffiti all'interno del cosiddetto ipogeo ebraico di Contrada San Marco.	152
Figura 21. Ipogeo ebraico di Contrada San Marco. a. Solco per lastra di chiusura. b. Tomba ad arcosolio con resti di recinzione arcaica a muretto-cancello.	153
Figura 22. Contrada San Marco. a-b. Tombe della tarda età del Bronzo.	153
Figura 23. Contrada San marco (Noto). Ubicazione topografica del rudere, probabilmente un mulino.	154
Figura 24. Mulino di Contrada San marco (Noto). a. Sistema di funzionamento. b. particolate con incisione.	154
Figura 25 a-b. Mulino di Contrada San Marco. Segni di rifacimenti.	154
Figura 26. Contrada San Marco (Noto). Affioramento di travertino.	155
Figura 27. Contrada San Marco (Noto). Resti di latomie.	155
Figura 28. Contrada San Marco (Noto). Resti del prospetto di una tomba a grotticella artificiale.	155
Figura 29 a-b. Contrada San Marco (Noto). a. Blocchi pertinenti a villaggio megalitico. b. Blocchi pertinenti a villaggio megalitico. Foto da drone.	157
Figura 30. Ipotesi ricostruttiva di alcuni settori di viabilità di età ellenistica, romana e medievale.	158

Dalla Buxema altomedievale e medievale: un'occasione virtuosa tra scavi d'emergenza e nuovi dati da monte San Nicolò

Figura 1. Colle San Nicolò (Buscemi), area intervento. Veduta panoramica del paesino di Buscemi.	165
Figura 2. Colle San Nicolò (Buscemi). Carta di distribuzione dei maggiori siti archeologici ubicati nelle vicinanze (da S.I.T.R. Regione Siciliana).	165
Figura 3. Colle San Nicolò (Buscemi). Buca sostegno n.9, sezione Nord e fondo. Frammenti ossei.	170
Figura 4. Colle San Nicolò (Buscemi), area intervento. Saggio 200. Humus.	170
Figura 5. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US202 e US203.	170
Figura 6. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US203.	172
Figura 7. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US201. Cranio 1.	172
Figura 8. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US201. Cranio 2.	172
Figura 9. a. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US201. Cranio 3 - b. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US201. Cranio 3. Particolare.	173

Figura 10. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US201. Cranio 4. Mandibola, particolare.	173
Figura 11. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US201. Crani 5 e 6.	175
Figura 12, a. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US201. Cranio 6 e resti osteologici sconnesi. b. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, US201. Cranio 6, cranio 7 e femore sconneso.	175
Figura 13. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, Tb.1 (US204). Individuo 6, veduta frontale.....	176
Figura 14. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, Tb.1 (US209). Individuo 5. Resti osteologici in riduzione laterale.....	176
Figura 15, a. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, Tb.1 (US206). Letto di deposizione individui 5 e 6. b Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, Tb.1 (US207/-US208). Pietrame di delimitazione e fondo della Tb.1.	177
Figura 16. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, Tb.1 (US207/-US208). Taglio, pietrame di delimitazione e fondo del sepolcro.	177

Attività e ricerche di Paolo Orsi nel comprensorio acrese

Figura 1. Paolo Orsi (da Wikipedia)	182
Figura 2. Francesco Saverio Cavallari (da Wikipedia).....	182
Figura 3. Pianta di Akrai dal Taccuino 2 di Paolo Orsi: 81.....	184
Figura 4. Schizzo statua dal Taccuino 2 di Paolo Orsi: 104-105.	185
Figura 5. Disegni delle tombe di c.da Pinnita, dal taccuino n. 2 di Paolo Orsi: 111-114.	186
Figura 6. Disegni delle tombe di c.da Pinnita, dal taccuino n. 2 di Paolo Orsi: 111-114.	186
Figura 7. Disegni delle tombe di c.da Pinnita, dal taccuino n. 2 di Paolo Orsi: 111-114.	187
Figura 8. Disegno di S. Lucia di Mendola, dal Taccuino n.2 di Paolo Orsi: 119.....	187
Figura 9. Cavalier Gaetano Judica (da AKRAION: 1)	191
Figura 10. Schizzo raffigurante P.Orsi (da La provincia di Bolzano-10 settembre 1930).....	194

List of Tables

Leontinoi: lo scavo di via San Paolo - Valle Ruccia. Notizie preliminari

Tavola I. Lentini. Inquadramento generale, con indicazione, nel cerchio in rosso, dell'area di scavo. Rielaborazione di I. Giordano da cartografia SITR Sicilia.	50
---	----

Tra scavo e interpretazione: nuove evidenze dal monumento sepolcrale di Aristomenes in Contrada Arco (Noto, Siracusa)

Tavola I. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Reperti fittili e materiale osteologico. 1. Strumenti litici; 2. Anfore e tegole di età moderna, frammento di piatto o scodella in protomaiolica con decorazione in bruno a motivi araldici (US1-US7). 3. elemento frammentario in metallo; 4. Denti; 5. Ceramica protostorica.	70
Tavola II. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. 1. Pianta allo stato iniziale delle indagini; 2. Modello 3D del sepolcro; 3. Sezione planimetrica; 4. Sezioni.	72
Tavola III. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Vaschette quadrangolari e fori circolari ricavati dall'escavazione della superficie rocciosa.	74
Tavola IV. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Prospetto e confronto pre e post scavo.	75
Tavola V. Contrada Arco (Noto). Sepolcro di Aristomenes. Pianta sepolcro - USM1 e USM2 - rilievo diretto.	75

Scultura monumentale ad Akrai in età arcaica. Un riesame

Tavola I. Siracusa, Museo Archeologico Regionale 'P. Orsi', nn. inv. 12242, 46993: torso femminile (1, 2) e maschile (3, 4). (fotografia: G. Amara © Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai; su concessione dell'Assessorato ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana - Palermo. Divieto di duplicazione con qualsiasi mezzo).	89
--	----

Dalla Buxema altomedievale e medievale: un'occasione virtuosa tra scavi d'emergenza e nuovi dati da monte San Nicolò

Tavola I. Colle San Nicolò (Buscemi). Inquadramento territoriale e topografico. 1. Ortofoto Sicilia, 2. Stralcio IGM Foglio 273_II_SE_Palazzolo Acreide, 3. CTR 645110, 4. Ortofoto territorio di Buscemi.	167
Tavola II, 1. Colle San Nicolò (Buscemi). Sepoltura a deposizione multipla. Special Finds. Rep. 1, anello con castone (US201).	171
Tavola III, 7. Colle San Nicolò (Buscemi). Sepoltura a deposizione multipla. Special Finds. Rep. 7, chiodo in ferro (US201).	174
Tavola IV, a. Colle San Nicolò (Buscemi). Saggio 200, Tb.1 (US204). Individuo 6, foto zenitale, scala 1:10.	176

Preface

The third volume in this most welcome series brings together a selection of articles dealing with sites and monuments dating from prehistory to the Middle Ages, which bear witness to the remarkable cultural heritage of the Hyblaean region in southeast Sicily.

Prior to the pioneering archaeological research undertaken by Paolo Orsi (1859-1935), the Hyblaean hills had been appreciated by a number of writers and intrepid visitors in search of Sicily's less well advertised treasures. Venturing inland, notwithstanding the slowness of travel away from the more predictable coastal itinerary with its famous cities, they were well rewarded by an unexpectedly rich archaeological landscape. In many ways, of course, the hills are inseparable from the coastal plain thanks to connecting river valleys and millennia of cultural interaction. But how to explain such a concentration of archaeological sites dating from the Palaeolithic onwards?

The predominance of limestone is no doubt one factor. This is a land of natural rock shelters and caves, subterranean water, and deep canyons (including the spectacular *cave siracusane*), which give welcome protection to flourishing vegetation in contrast to the dry summer pastures of adjacent hillsides and elevated plateaus. The rock is conveniently suitable for building, cutting, and carving in order to accommodate the dead, the living, and their belongings, thereby preserving a great variety of sites, monuments, and other prominent features, including a web of ancient paths, trackways, and water management systems. By the 6th century BC, it was even exploited for refined figurative sculpture (Amara, *infra*); a potential that was so strikingly realized over 2000 years later by local masters of the Baroque.

The work of Orsi (Musumeci, *infra*), who dedicated much of his life to the revelation and recording of the region's archaeology, paved the way for a deeper understanding of this area and the articulation in scientific terms of several themes and challenges that still confront us today. Amongst those that underlie or emerge more explicitly in this volume, and its two predecessors, we could single out an archaeology and history of the 'longue durée', often manifested by a concern with the origins and development of towns and cities, such as Ragusa and Lentini (Scerra; Guzzardi; Lanteri and Giordano, *infra*), stretching back into prehistory. They are defined not only by topography, monuments and internal layouts, but also by their surrounding territory and relations between their inhabitants, whether incomers or pre-existing communities, within the broader panorama of continuity and change in cultural identity.

Rock-cut architecture often comes to our aid in this region although, thanks to its adaptability and propensity for modification, reappropriation, and reuse over centuries, if not millennia, it often conceals a long and complex history not easily deciphered or dated without a careful analysis (Castagnino Berlinghieri, Cannata and Ricciardi, *infra*). The large numbers of tombs, dwellings, workshops, and churches in the so-called rupestrian tradition of southern Sicily present particular challenges that should benefit greatly from collaboration and dialogue between specialists in prehistoric, classical, late antique, Medieval and even modern periods (Pantano, *infra*). Here we find an embarrassment of riches for the archaeology of ritual practices, a topic that may also concern residential contexts, meriting a review of legacy data from old excavations (Frasca, *infra*). An abundance of sites and features hitherto unrecorded or hardly known are now also being documented by systematic or well targeted surveys using sophisticated recording techniques (Cannata et al., *infra*), or by adopting the necessary expedient of rescue archaeology (Castagnino Berlinghieri, Pantano and Ricciardi, *infra*). Naturally, we would also like more analyses of environmental and especially osteological evidence, which survives well in this terrain.

Much of it from the antiquarian and older periods of research has been lost, but we are at last seeing real progress in this vital branch of research as well (Leggio et al., *infra*).

The dedication and efforts of the authors and the editors of this volume in disseminating the results of their researches expeditiously are much to be commended and appreciated, not least in view of the growing demands and challenges (financial, technical, intellectual, and physical) of field and landscape archaeology in the modern world.

Robert Leighton - University of Edinburgh

Introduzione

La collana Hyblaea - Studi di Archeologia e topografia dell'altopiano ibleo - giunge, quest'anno, al suo terzo volume.

Nata nel 2022 per iniziativa del centro studi Aditus in Rupe e diretta dagli scriventi, Antonino Cannata e Marco Stefano Scaravilli, rappresenta ormai una sede editoriale di riferimento per le ricerche sul Patrimonio archeologico e il paesaggio antico dell'altopiano ibleo, un contesto territoriale circoscritto, ma densissimo di testimonianze antropiche, il cui studio comporta peculiari problematiche e specifici approcci di ricerca.

Alla posizione geografica, intermedia tra la costa ionica e quella tirrenica, ma soprattutto alla variegata conformazione geomorfologica di questo territorio, contraddistinto da centinaia di valli fluviali, incise nella roccia calcarea, bordate da altopiani ideali per l'agricoltura e la pastorizia, e in grado di offrire esse stesse abbondanti risorse naturali e vie di penetrazione verso l'interno, va certamente attribuita la lunghissima continuità insediativa della regione, oggi riflessa in una straordinaria ricchezza archeologica.

Il presente volume, al pari dei precedenti, accoglie saggi inediti in grado di apportare rilevanti aggiornamenti su differenti tematiche e linee di ricerca relative all'archeologia e alla topografia antica della cuspide sud-orientale della Sicilia, sia attraverso la rilettura di vecchi dati archeografici, sia con la presentazione di recenti scoperte.

Quest'ultime sono state in gran parte conseguite attraverso indagini di archeologia preventiva condotte nell'ambito dell'attività di tutela esercitata dalle Soprintendenze per i Beni Ambientali e Culturali competenti per il territorio ibleo. In particolare, un'ampia sezione dell'opera accoglie i risultati delle ricerche effettuate sotto l'egida delle Soprintendenze BB.CC.AA. di Siracusa e di Ragusa.

Aprire il volume la articolata prefazione di Robert Leighton, da decenni ormai frequentatore degli Iblei ed esperto dell'archeologia di quei luoghi e chiude l'opera il saggio di Maria Musumeci che ha cercato di ripercorrere l'intensa attività svolta da Paolo Orsi nel distretto acrense, durante i circa quarant'anni della sua attività presso la Soprintendenza di Siracusa.

L'ordine di presentazione dei contributi all'interno dell'opera riflette un criterio prettamente geografico. Per il settore ragusano, il lavoro di Saverio Scerra ripercorre dettagliatamente la documentazione archeologica fornita dal colle Ibla di Ragusa, tra vecchi dati e nuove acquisizioni, lungo un amplissimo arco cronologico compreso tra Bronzo Antico ed età Ellenistica. Con particolare attenzione sono indagate le dinamiche insediative e difensive del centro greco che, in virtù della sua posizione strategica consentiva di controllare importanti vie di accesso ai bacini cerealicoli lungo il corso del fiume Irmínio e che Orsi identificava con l'Hybla Heraia delle fonti antiche.

La conoscenza archeologica di Lentini e del suo territorio è arricchita da tre saggi. A una fase precedente la fondazione della colonia calcidese di Leontinoi, inquadrabile tra Bronzo Finale e prima età del Ferro (XI-IX sec. a.C.), è dedicato il contributo di Massimo Frasca che indaga le pratiche cerimoniali suggerite dalla capanna F del villaggio del colle della Metapiccola e, in particolare, dal corredo vascolare ivi rinvenuto, all'interno del quale spiccano due peculiari vasi multipli o *kernoi* per i quali si è ipotizzata una funzione rituale.

Una riconsiderazione dei dati archeologici dal santuario extraurbano di Xirumi-Fiumefreddo, scoperto nel 2005 attraverso uno scavo archeologico preventivo, consente a Lorenzo Guzzardi di formulare ipotesi sulle divinità venerate nell'area sacra, la più antica attualmente conosciuta al di fuori della periferia della città e di presentare nuove ipotesi sull'organizzazione della *chora* di Leontinoi.

L'articolo di Rosa Lanteri e Italo Giordano, infine, presenta il ritrovamento, durante lavori di archeologia preventiva condotti dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa, in via S. Paolo, di una nuova struttura abitativa edificata in epoca classica, ma con fasi successive che si protraggono fino al Medioevo. La tecnica edilizia mista - cioè parzialmente scavata nella roccia, ed edificata in muratura per la parte

rimanente, conferma come l'organizzazione urbana di Leontinoi fu fortemente condizionata dalla peculiare orografia dei luoghi.

L'ultima sezione dell'opera, inoltre, accoglie diversi articoli dedicati al sito di Akrai e all'Agro Acrense. Elena Flavia Castagnino Berlinghieri, Antonino Cannata e Gioacchina Tiziana Ricciardi ritornano sulla tomba a camera, (nota come monumento sepolcrale di Aristomenes) di Contrada Arco (Noto, Siracusa) - caratterizzata da un'importante iscrizione dedicatoria d'età arcaica incisa sulla roccia sopra l'ingresso - alla luce di recenti scavi e indagini topografiche, proponendo un più ampio ripensamento metodologico e teorico dell'identità culturale espressa dal monumento e dal suo inserimento nel paesaggio storico.

Il lavoro di Giulio Amara analizza due statue in pietra calcarea a grandezza naturale, d'età arcaica, provenienti da Akrai, fino ad oggi mai analizzate in dettaglio, nonostante la loro rilevanza storico-artistica. Per entrambe viene fornito un nuovo e accurato inquadramento cronologico e storico-artistico, elaborato alla luce del contesto archeologico offerto dalla colonia di seconda generazione di Siracusa.

Danela Leggio *et alii* presentano, per la prima volta, i risultati del recente lavoro di studio e analisi antropologica dei resti scheletrici provenienti dal cosiddetto *Aphrodision* di Akrai - un complesso santuarioale di età ieroniana, indagato tra il 2005 e il 2006 dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa - rivelando la presenza di due inumati, sepolti presso l'ambiente 6 e fornendo un'interessante ipotesi sulla vita del santuario tra il VI e il III secolo a.C.

Salvatrice Pantano sposta il *focus* sulla fase di transizione tra la tarda antichità e il Medioevo nel distretto di S. Lucia di Mendola, sull'altopiano Acrense a sud di Palazzolo. L'area è caratterizzata da un complesso ipogeo a più livelli associato a Lucia - nobildonna romana perseguitata sotto Diocleziano - di cui è analizzata l'evoluzione architettonica e il contesto topografico, alla luce delle dinamiche religiose e delle strategie politiche e amministrative che collegavano il territorio interno alla costa.

Il lavoro di Antonino Cannata *et alii*, fornisce una descrizione topografica della contrada San Marco (Noto, Siracusa), alla luce di un accurato censimento delle evidenze archeologiche - in gran parte, ma non esclusivamente di natura rupestre - offerte dal sito, realizzato attraverso una recente campagna di ricognizioni condotte su una superficie di circa 16 ettari. La messa a sistema dei dati raccolti è funzionale ad una ricostruzione delle dinamiche insediative di un sito pluristratificato con tracce di frequentazione che dall'età protostorica si protraggono sino al Basso Medioevo.

Da ultimo, l'articolo di Elena Flavia Castagnino Berlinghieri, Salvatrice Pantano e Gioacchina Tiziana Ricciardi presenta la scoperta di un luogo di sepoltura multipla a Monte San Nicolò (Buscemi, SR) - indagato nell'ambito di uno scavo d'emergenza diretto dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa - in grado di fornire preziose informazioni sulle pratiche funerarie locali della Beuxema altomedievale e medievale.

Emerge, dai contributi pubblicati, tutta la complessità del territorio Ibleo, terra aspra dal punto di vista geomorfologico e pluristratificata. Un palinsesto antropico che, proprio per le innumerevoli sfaccettature storico-archeologiche, mostra tutta la sua fragilità, costituita da delicati equilibri tra patrimonio storico e naturalistico, beni etnoantropologici e tradizioni e che, di fronte all'impatto, a volte indiscriminato, delle esigenze del contemporaneo, merita di essere conosciuto, indagato, protetto.

Antonino Cannata
Alessandra Castorina
Marco Stefano Scaravilli